

FILARMONICO

Il valoroso Cyrano e lo squattrinato Ben Hur protagonisti in scena

Un uomo colto e romantico e un ex stuntman che cerca di sbarcare il lunario. Sono le due storie che appassioneranno questa settimana il pubblico del Teatro Filarmonico di Piove di Sacco, che torna con la programmazione di prosa e la stagione dedicata alle compagnie amatoriali. Si riprende giovedì (alle 21.15) con i cinque atti del "Cyrano de Bergerac", tratto dall'omonimo romanzo di Edmond Rostand. Il protagonista è un poeta, soldato, innamorato e idealista, scorticato dalla vita, con un naso brutto e grosso, si chiama Cyrano. Una storia spesso considerata troppo romantica, quasi stucchevole, che l'attore e regista Jurij Ferrini ha ripreso in mano dalla traduzione all'adattamento scenico, cogliendo un mix tra eroismo e spirito di sacrificio, senso di amicizia e rispetto dell'amore.

La storia di un uomo brutto che si innamora di una donna, Rossana, bella e colta a sua volta invaghita del bel Cristiano, giovane e non molto brillante. Le parole del cuore di Cyrano passeranno dalla bocca del giovane amico, per arrivare dritte al cuore dell'amata. Un lavoro di compagnia, con gli attori del Progetto Urt e del Teatro Stabile di Torino, fatto per divertire, riflettere e commuovere lo spettatore. È una messa in scena scritta a fine 1897, diventata una rivisitazione neoromantica dell'antica fiaba di "La Bella e la bestia", dove si incarna nelle imprese di un poeta, soldato, innamorato ed idealista, scorticato dalla vita, con un naso brutto e grosso. «Attraverso Cyrano» scrive Jurij Ferrini «Edmond Rostand si rivolgeva, secondo il ricordo del figlio Maurice a una generazione senza più alcuna fede. I giovani che



"Cyrano de Bergerac"

ascoltavano i colpi inferti all'animo di Cyrano, e che si consolavano con il suo penacchio, erano già i condannati del 1914. Rostand diede loro la forza di morire senza disperarsi. Non potendo impedire che morissero da martiri, gli diede il coraggio di essere eroi; ed è per questo che "Cyrano de Bergerac" è qualcosa di più di una commedia eroica in cinque atti: essa è un vero e proprio inno romantico al valore».

Il secondo appuntamento del Filarmonico è per sabato (alle 21) con la stagione dedicata alle compagnie amatoriali, in questo caso sul palcoscenico salgono gli attori di La Moscheta, con "Ben Hur", la commedia in due atti di Gianni Clementi, regia di Daniele Marchesini. Protagonista della storia è Sergio, uno squattrinato uomo di mezza età, ex stuntman di successo, costretto a fare il centurione davanti all'Arena per sbarcare il lunario, ma gli affari non vanno troppo bene, così come la vita in famiglia, la sorella con cui vive perde il lavoro. L'arrivo di Milan, clandestino bielorusso dall'accantuato istinto imprenditoriale, sembra dare nuove prospettive. —

E.BOL.

